

## Il sole per amico: il contributo dei dermatologi del GIPMe

A colloquio con **Marco Simonacci**

Coordinatore Nazionale GIPMe - Gruppo Italiano  
Polidisciplinare sul Melanoma

### Qual è l'impegno del GIPMe nel progetto 'Il sole per amico'?

In coerenza con la storia della nostra Associazione, GIPMe si impegna nella realizzazione di questo importante progetto educativo di prevenzione primaria in maniera molto pratica. Sono i nostri dermatologi a recarsi presso le scuole selezionate e a entrare in contatto diretto con i bambini. L'obiettivo principale è quello di costruire un dialogo attraverso il quale spiegare e far conoscere ai piccoli il sole, i suoi benefici sull'organismo, ma anche gli effetti nocivi legati ad una cattiva esposizione ai raggi solari. Niente è lasciato al caso: circa cento specialisti entrano nelle classi dopo aver studiato – è proprio il caso di dirlo – il programma da svolgere mettendo in atto tutti gli strumenti necessari per comunicare con una audience così particolare.

Tutta l'attività educativa è gestita secondo un linguaggio semplice, chiaro e comprensibile, a misura di bambino. I messaggi di salute e di prevenzione primaria promossi e diffusi nella scuola elementare sono stati studiati e vagliati prima da un team di psicologi e insegnanti; solo così sarà possibile procedere a distanza di un anno ad un confronto e ad una valutazione di come e quanto sono state recepite le informazioni e, soprattutto, capire se i comportamenti di genitori e bambini sono effettivamente cambiati.

### Quali sono i principali obiettivi che l'Associazione intende perseguire?

Al GIPMe aderiscono in forma volontaristica diverse figure specialistiche che vanno dai dermatologi ai chirurghi plastici, dagli oncologi e radiologi fino agli epidemiologi e psicologi. L'Associazione, nata nel 1991 e considerata una pioniera nel campo del melanoma e della cancerogenesi, si pone diverse finalità tra cui lo scambio di informazioni scientifiche tra i cultori del melanoma, la compilazione e l'aggiornamento periodico dei percorsi diagnostico-terapeutici, l'aggiornamento dei medici sulle ultime novità in campo assistenziale e terapeutico, l'educazione sanitaria della popolazione attraverso campagne di informazione sui media e, infine, la promozione di studi scientifici multicentrici. ■ ML

## Melanoma: l'importanza di educare e informare

A colloquio con **Chiara Puri Purini**

Fondatrice Melanoma Italia Onlus

### 'Il Sole per amico' è una campagna nazionale di prevenzione primaria del melanoma. Perché l'Associazione Melanoma Italia Onlus ha deciso di sostenere questa campagna?

Il melanoma sta diventando un cancro sempre più diffuso ma, per fortuna, contrariamente ad altri tumori, si può fare molto per prevenirlo. Secondo le ultime statistiche nel 2020, cioè tra appena 5 anni, i casi di melanoma negli Stati Uniti aumenteranno del 50%. E nel 2030 – secondo il Moffit, istituto di ricerca sul cancro americano – sarà il quinto cancro più comune, dietro a quelli del seno, della prostata, del polmone e della tiroide. Sono numeri che fanno impressione, anche perché troppe volte si sentono raccontare "meravigliose giornate al mare, sdraiati al sole dalla mattina alla sera".

Ora, senza demonizzare il sole che – se preso bene – fissa il calcio nelle ossa e fa comunque bene, è molto importante educare i bambini a prenderlo nel modo giusto. Qualsiasi dermatologo competente scongiurerà di esporsi al sole nelle ore più calde, quelle in cui le radiazioni ultraviolette letteralmente bruciano la pelle. E le buone abitudini si prendono da bambini: per questo motivo Melanoma Italia Onlus ha voluto sostenere l'importante





CRISTINA DA ROLD  
**SOTTO CONTROLLO**  
 La salute ai tempi dell'e-health

Presentazione di FEDERICO GUERRINI

Cos'è l'e-health? Cosa si intende per telemedicina? Se uso una app come dispositivo medico, posso fare a meno di rivolgermi al dottore? Esiste un sito affidabile sul quale trovare informazioni sul disturbo che mi affligge? Se la sanità diventa elettronica che rischi corro?

Nella convinzione che sia essenziale conoscere e imparare il linguaggio della rete a cui affidiamo i nostri dati, con questo lavoro – frutto di mesi di ricerca, di indagini sul campo e di interviste ai massimi esperti italiani – Cristina Da Rold fa chiarezza sulle terminologie, distingue il punto di vista del paziente da quello del sistema sanitario e analizza meccanismi, potenzialità e rischi dell'e-health, fornendoci un prezioso strumento per essere protagonisti informati e consapevoli della sanità nell'era di internet.

[www.pensiero.it](http://www.pensiero.it)

Numero verde 800-259620

campagna promossa dall'IMI, che coinvolge anche le scuole primarie. Già al liceo potrebbe essere troppo tardi per insegnare la prevenzione e a quell'età è facile che molti ragazzi si siano già esposti al sole in modo non corretto danneggiando la propria pelle.

***Melanoma Italia Onlus è nata all'inizio di quest'anno in collaborazione con l'organizzazione americana AIM at Melanoma: quali sono gli obiettivi? E come è possibile tutelare i pazienti nel percorso di diagnosi e cura?***

La nostra associazione è molto giovane e le cose da fare sono tantissime. Il nostro obiettivo primario, per ora, è costituire una valida piattaforma informativa per tutti i malati di melanoma e per le loro famiglie. Quando ci si ammala, è molto difficile capire a chi rivolgersi, dove curarsi, che tipo di percorso seguire e che risultati aspettarsi. Una volta intrapresa una strada, in qualche modo si procede, ma la scelta del percorso può risultare molto difficile, proprio perché spesso non si conosce il melanoma. Noi cerchiamo di informare sui Centri specializzati, sugli studi clinici in corso, su cosa si può fare per prevenire. Io non sono un medico, quindi non ho le competenze per dare alcun tipo di consiglio medico, nasco come giornalista. Informare è parte del mio DNA, quindi insieme ai miei collaboratori cerco di sapere quello che succede nell'universo melanoma, per poterlo condividere con i pazienti. Ad esempio, al nostro sito è collegata una pagina Face-

book, e tutti i giorni rispondiamo ai messaggi più disparati. Da che tipo di diritti ha un paziente, in relazione per esempio all'invalidità, o se ci sono studi clinici, superato un certo stadio, ai quali si può partecipare, o informazioni sulle terapie chemioterapiche somministrate in ospedale piuttosto che alcuni nuovi farmaci sperimentali che possono essere assunti nella propria casa. Nel nostro piccolo cerchiamo di fare quello che possiamo per aiutare proprio nella pratica quotidiana chi vive un momento emotivamente difficile.

Anche indirizzare i pazienti è fondamentale. Non tutti i dermatologi sono specializzati per curare il melanoma, un cancro che può essere difficile da individuare. Non tutti i centri sono ferrati, per esempio, sull'immunoterapia, che adesso si sta affermando per la cura di questa patologia. Sul nostro sito abbiamo una mappa dei centri che si occupano di melanoma, messo a punto con la preziosa collaborazione di esperti, come la professoressa Paola Queirolo dell'IMI di Genova, il professor Michele Maio del Nibit di Siena, il dottor Paolo Ascierto dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli.

Un altro campo dove c'è molto da fare in campo istituzionale è senz'altro quello dei tempi di approvazione. Un farmaco già approvato negli Stati Uniti deve essere approvato prima a livello europeo, poi italiano, quindi regionale. Il che significa che possono passare anche due anni tra l'arrivo sul mercato statunitense e la disponibilità per un paziente italiano. E due anni, per le forme di melanoma più aggressive, possono essere un tempo che un paziente non si può permettere. ■ ML